

A Madrid il trionfo delle Furie Rosse: Juan Carlos si inchina a Casillas e soci

Un milione di persone per le strade della capitale.
E Zapatero spera in un effetto "Roja" per l'economia della Spagna

MADRID (12 luglio 2010) - Poco più di 16 ore dopo il trionfo sudafricano, la nazionale spagnola campione del mondo è sbarcata alle 15.00 all'aeroporto madrileni di Barajas. Dal velivolo Iberia, sul quale campeggiavano le scritte "orgogliosi della nostra selezione" e "Campeones", è uscito per primo il capitano **Iker Casillas** con in mano la Coppa del mondo. Un salto in albergo per rifocillarsi, poi è iniziato il tourbillon delle celebrazioni ufficiali, culminate nella grande parata di Madrid.

Alle 18 la famiglia reale al completo ha ricevuto i campioni del mondo a Palazzo reale.

Il re **Juan Carlos**, che non era potuto andare in **Sudafrica** per problemi di salute, la **Regina Sofia**, **i Principi delle Asturie e la infanta Elena** hanno accolto le **Furie Rosse** nel salone delle colonne.

Il capo di stato spagnolo ha salutato con un forte abbraccio il capitano **Casillas** e il ct **Vicente del Bosque**. Il re ha dedicato due abbracci agli autori degli ultimi due gol della seleccion, **Carles Puyol** e **Andres Iniesta**, mentre la regina sfoggiava per l'occasione un vestito completamente rosso.

«**Siete un esempio di sportività, nobiltà e di squadra**», ha detto il re nel suo discorso, nel quale ha ringraziato la Roja per «aver fatto vibrare tutta la Spagna e aver realizzato uno dei nostri sogni».

Il re ha chiuso il suo discorso con un «viva la seleccion, viva Espana». **Casillas** ha regalato a **Juan Carlos** una maglietta con la scritta "campeones del mundo" e ha passato la coppa prima al monarca, per la foto ufficiale, e poi anche **all'infanta Leonor**, la piccola figlia dei principi.

Poi è stata la volta del premier José Luis Zapatero, che ha ricevuto i 23 giocatori nel palazzo della Moncloa. **Zapatero** è andato a stringere la mano a tutti i giocatori che scendevano dagli autobus.

Gli abbracci del premier sono andati a **Puyol, Sergio Ramos, Iniesta, e Xavi**.

Zapatero ha ricordato che «la coppa l'hanno vinta loro ma è di tutti gli spagnoli e anche di tutti i calciatori che hanno provato a vincerla prima». **Zapatero** ha voluto al fianco **Andres Iniesta** che ha definito «un esempio» per le giovani generazioni ed ha ringraziato il ct **del Bosque** per il suo lavoro.

Il governo spera in un effetto Roja per la boccheggianti economia iberica, nella speranza anche di ritrovare ossigeno nei sondaggi prima delle politiche del 2012. **Zapatero**, grande comunicatore, ha ammesso di avere pianto dopo il gol di **Iniesta**, la vicepremier e ministro dell'economia **Elena Salgado** ha annunciato che l'effetto-Roja farà crescere «dentro e fuori la fiducia nel nostro paese» e il ministro dell'industria **Miguel Sebastian** ha pronosticato un aumento del Pil dello 0,7%. Il ministro degli esteri **Miguel Angel Moratinos** si è detto invece «sicuro» che cresceranno gli investimenti e le esportazioni grazie alla «poderosa» vittoria delle **Furie Rosse**.

Verso le 20 l'autobus scoperto della nazionale campione del mondo si è immerso nella marea umana tinta di rosso che stava aspettando ansiosa all'entrata del centro di Madrid, nella piazza Moncloa. Le strade del percorso sono letteralmente state prese d'assalto e ricoperte dai colori rosso e oro della rojigualda, la bandiera nazionale. La televisione statale parla di più di un milione di persone in attesa dei campioni del mondo nel centro di Madrid e nella spianata di Principe Pio, destinazione finale delle furie rosse. Al piano superiore del double decker i **calcianti festeggiano salutano i tifosi** e bevendo birre e, apparentemente, anche cocktails. Secondo Rtvè la festa scoppiata in città è ancora maggiore di quella di due anni fa, quando le furie tornarono a casa con la coppa d'Europa.



UN BACIO MONDIALE !



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON